

Estorsioni a commercianti, richieste 13 condanne

Tredici condanne e due prescrizioni sono state chieste dall'accusa nel processo per le estorsioni a commercianti ed imprenditori della zona sud, nel periodo tra il 1990 e il 1996. Il processo si tiene davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale e vede imputati quindici persone accusate di estorsione e rapine: ieri il pm della Dda, Giuseppe Verzera ha chiesto condanne per un totale di 148 anni di carcere. In particolare l'accusa ha chiesto la condanna a diciassette anni e tremila euro di multa per Settimo Leo. Chiesta inoltre la condanna a quindici anni e 2.500 euro a testa per Salvatore e Giovanni Leo, a quattordici anni e 2.500 euro di multa per Salvatore Calaresse ed a tredici anni e duemila euro per Marcello Di Bella. Inoltre il pubblico ministero ha chiesto di condannare a dodici anni Giovanni Costantino e Antonino Irrera mentre a dieci anni ed al pagamento di 1.500 euro di multa Salvatore Calabò e Giovanni Cisco.

Richieste inferiori per Domenico Papale, sei anni e Giorgio Mancuso quattro anni e 900 euro di multa. Per gli altri, due imputati Roberto Trefiletti e Giuseppe Venuto il pm ha chiesto di non doversi procedere per prescrizione. Dalla prossima udienza inizieranno gli interventi dei difensori. Il processo si avvale delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia che decisero di rivelare il sistema delle estorsioni ai danni di commercianti ed imprenditori della zona sud nei primi anni Novanta che avrebbero pagato per avere la protezione. Diversi gli operatori economici finiti nel mirino del gruppo che chiedeva soldi oppure merce: oltre a consegnare somme di denaro, infatti, alcuni commercianti sarebbero stati costretti a consegnare gratuitamente anche prodotti. Le estorsioni, secondo l'accusa, potevano nascondersi sotto forma di assunzioni fintizie nei cantieri edili. Altri episodi riguardano le richieste di denaro ai titolari di un laboratorio di demolizione e di una rivendita di fiori. Tra le vittime anche il gestore di una pompa di benzina che dal 1992 al 1994 sarebbe stato costretto a fornire gratuitamente carburante.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS